

Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale

Plazza Agucelli 2, Palazzo Proprio

IL CITTADINO

Periodico

Quidicinale

Liberale

UNA COPIA CENT. 10

ABBONAMENTI:

ANNO L. 3

Semestre e Trimestre in proporzione

Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Agucelli, 2

CESENA, 23 Febbraio 1919.

ANNO XXXI — N. 4

no presso la Tip. Emanuele - Cesena.

Diffide, necrologie, 10 la parola. Sentenze e corpo 8. Pagamenti anticipati.

Conto corr. con la Posta

Le Rivendicazioni Jugoslave e il dovere degli Italiani

La compagnia Vesnic, Zolger, Trumbic ha presentato alla Conferenza di Parigi le richieste territoriali dei serbi, dei croati e degli sloveni. Noi ci attendevamo che tali richieste dovessero superare qualunque limite di prudenza, di ragionevolezza e di giustizia, perchè conoscevamo la mentalità dei popoli balcanici, specialmente dei serbi, dei croati e degli sloveni e il programma imposto dai vari comitati e dai vari governi jugoslavi ai loro rappresentanti a Parigi; ma non credevamo che, questi pur essendo jugoslavi e balcanici, potessero arrivare a tal grado di incoscienza e sfrontatezza da presentare alla Conferenza come programma di rivendicazioni nazionali il programma massimo dei più accesi e ciechi imperialisti jugoslavi, che per tre anni hanno fatto la guerra, non sui campi di battaglia, ma nei comodi caffè e nelle portinerie politiche di Ginevra, di Parigi e di Londra intrigando contro l'Italia. E pure è così. La compagnia Vesnic, Zolger, Trumbic, infatti, ha domandato un allargamento di confine verso la Bulgaria fra Topolnizza e Vidin, ha ridomandato il Banato, verso la Romania e l'Ungheria, e quindi un confine che, partendo da Arad, per Szabadka e Marburg va a Klagenfurt, e da qui per il passo del Predil, all'Isonzo e al golfo di Pinzano. In altri termini i serbo-croati-sloveni domandano una gran parte della Macedonia non serba ma albanese-bulgara; il Banato, abitato prevalentemente da romeni; l'Ungheria meridionale abitata da magiari; Marburg e Klagenfurt tedesche, tutta la Venezia Giulia con Gorizia, Trieste, Pola, Fiume italianissime, la Dalmazia e le isole dalmate. Che cosa ne dicono i rinunciatari italiani, che hanno sognato una possibile intesa, un compromesso fra l'Italia e la Jugoslavia col sacrificio della Dalmazia continentale? Come i jugoslavi intendessero il compromesso l'ha dimostrato uno dei principali firmatari del Patto di Roma, Trumbic, proponendo alla Conferenza di sottoporre all'arbitrato di Wilson quella che egli chiama la controversia territoriale fra il regno serbo-croato-sloveno e il regno d'Italia; proponendo cioè ad un arbitro la soluzione della questione se l'Italia, prendendo le armi per la liberazione dei suoi figli oppressi dall'Austria, per la integrazione della sua unità, abbia operato secondo giustizia o

contro giustizia; se l'Italia, dopo avere sparso il suo sangue migliore combattendo contro una coalizione di popoli, nella quale i più accaniti furono appunto i croati e gli sloveni, e dopo avere vinto, sia in diritto di impedire che seicentomila italiani cadano sotto il dominio di quelli che fino a ieri sono stati e sono anche oggi nei luoghi dove è loro possibile, i loro più fieri nemici, i loro più violenti persecutori.

Tutti coloro che hanno sinceramente propugnato un accordo italo-jugoslavo devono ora comprendere in quale difficile e trista situazione ci troveremmo oggi se l'on. Sonnino non avesse tenuto fermo nelle rivendicazioni italiane. Qui non si tratta più della Dalmazia. I rappresentanti degli sloveni e dei croati hanno mirato e mirano a scalzare dalle basi tutto il programma nazionale italiano, così come i popoli che essi rappresentano, durante tre anni e mezzo di asprissima guerra, hanno lottato per abbattere la resistenza bellica italiana e piantare le insegne degli Absburgo e degli Hohenzollern sulla torre di S. Marco e sulle rive del Po.

Purtroppo però non si vuole arrivare a comprendere che l'ostilità diplomatica jugoslava non si può vincere se non rovesciando totalmente il loro programma di rivendicazione antitaliana, così come la loro ostilità sul campo di battaglia non si annientò se non con la vittoria militare. E si avanzano delle spiegazioni della enormità delle richieste, che appena velano il pensiero di giustificarle e il desiderio che esse non corrispondano realmente al programma politico dei rappresentanti jugoslavi a Parigi. Il corrispondente di un grande giornale italiano a Parigi riferisce, che la proposta di arbitrato ai delegati jugoslavo fu consigliata da considerazioni e necessità di ordine interno, così come l'accettazione del programma massimo fu il presupposto necessario per la costituzione del governo provvisorio serbo-croato-sloveno; essa quindi arriva a fare uscire da una grave difficoltà diplomatica Vesnic e i suoi compagni senza compromettere il processo (troppo lento in verità e problematico) di unificazione politica fra serbi-sloveni e croati. Si vuole con ciò arrivare a far credere che i delegati jugoslavi abbiano presentato solamente per la platea jugoslava, tanto la proposta di arbitrato quanto il loro programma di rivendicazioni

territoriali, e che per conto loro essi sono disposti a non tener conto nè dell'una nè dell'altro e pronti, bontà loro, a un compromesso con l'Italia? Sarebbe idiota il pensarlo. E' necessario convincersi che per quanto a noi, uomini equilibrati, possano sembrare assurdamente imperialistiche le domande della delegazione serbo-croato-slovena a Parigi, esse corrispondono alle aspirazioni di tutti gli uomini politici jugoslavi compresi Vesnic, Zolger e Trumbic; compreso Pasic che questa volta è rimasto dietro le quinte a vedere l'effetto del colpo. Fu necessario adottare tale programma per mantenere uniti ai serbi, gli sloveni e i croati? Vuol dire che questi popoli non hanno nessuna coscienza della loro unità, vuol dire che l'unione loro non rappresenta la meta di una evoluzione storica, di un processo spirituale.

Di fronte alla sfida lanciata dai vinti di ieri, che solo per una strana aberrazione di ideali democratici siedono alla conferenza di Parigi, — donde sono tenuti lontani gli armeni! — uno solo è il dovere di tutti gli italiani: cessare delle discussioni sui possibili compromessi coi jugoslavi e sostenere l'on. Sonnino nella difesa della dignità e dei più sacri diritti dell'Italia vittoriosa. Fare diversamente è un tradire la Patria.

L'attentato a Clemenceau

Un nuovo gesto anarchico in Francia turba le conversazioni gravi della pace. Colpi di rivoltella echeggiano nelle vie ove ferre la ripresa dei lavori pacifici e sono rivolti ad un uomo sul quale, un popolo che si è battuto, ha posto tutte le speranze della sua quieta vita avvenire.

Perchè? Quale pazzo sogno spinge quest'uomo ad uccidere oggi ch'è in tutti i cuori la repulsione alle violenze, agli inutili spurgamenti di sangue, oggi in cui ardentemente si aspira all'assestamento nelle forme serene delle illuminate discussioni? Quale tirannia intende abbattere cotesto anarchico in un'ora essenzialmente meditativa su problemi sociali che vorrebbero abolita per sempre ogni violenza personale e di popolo?

L'anarchico non ha mai rovesciata, disgregata, infranta una forma di governo, ne' spenta un'idea spegnendo un uomo, ma il suo gesto poteva essere giustificato, se rivestito di una apparenza vanamente eroica e quindi rivolto al tiranno che esasperava ed esaltava le moltitudini sofferenti.

Ma oggi in cui in nessuna nazione esiste l'autocrate, il capo assoluto di governo, in cui il soffio poderoso di un'aura nuova di libertà ha già squassato e capovolto il più solido impero, e nei popoli caduti nell'anarchia è un affannarsi angoscioso a ricostruire, riassetto, consolidare nuove umane costituzioni sociali, l'atto di questo anarchico appare stupido, vile, vuoto di contenuto.

È in quest'ora semplicemente un disturbatore della quiete pubblica; e l'indignazione ch'egli suscita in Francia ed in tutti i paesi amici di essa suona ammonimento e riprovazione. X.

Consegna di medaglie al valore

Nel pomeriggio di domenica scorsa, nel Teatro Giardino, ebbe luogo in forma solenne, la consegna della medaglia al valore alle famiglie dei concittadini Sottotenente **Aldo Comandini** e Caporale **Livio Venturi** ed ai soldati viventi **Barberini Giuseppe** di Cesena e **Zauli Gino** da Rocca S. Casciano.

Il Teatro era letteralmente gremito di scelto pubblico. Prestava servizio d'onore una compagnia dell'11 Fanteria schierata, parte in platea, parte sul palco scenico. Tutte le scuole, gli Istituti di Credito, la Dante Alighieri, il Circolo Democratico Costituzionale, i Reduci dalle patrie battaglie, i Mutilati di guerra, la Società di Mutuo Soccorso, la Camera del lavoro, erano largamente rappresentati con bandiere.

Alle 14,30 entrano in palcoscenico le Autorità, il pubblico si alza in piedi e la musica dell'11.ª fanteria, espressamente venuta da Forlì, intona la Marcia Reale.

Erano presenti S. E. l'On. Comandini, nostro deputato, Commissario Generale per l'assistenza Civile e la propaganda interna, il Generale Comm. Segù, il Sotto Prefetto Cav. Pionardi, il Sindaco ing. Angeli, il Comandante del Presidio Ten. Colon. Cav. Utili, il Maggiore dei Carabinieri Cav. Polch, il Vice Pretore Avv. Rasi, il Presidente della Cassa di Risparmio Dott. Cav. Rognoni ed il Direttore Cav. Brusa, vari Consiglieri della Banca Popolare, i Capi degli Istituti Scolastici con vari Insegnanti, molti Mutilati di guerra e Reduci dalle patrie battaglie.

Cessata di suonare la Marcia Reale, l'assessore Comunale Avv. Cino Macrelli, a nome del Municipio, con elevate e patriottiche parole, rievocò le gesta di **Aldo Comandini** e degli altri valorosi. Parlò poi il Preside del Liceo prof. Cav. Giovanni Roberti, pronunciando un bellissimo discorso d'occasione. I due valenti oratori furono calorosamente applauditi e complimentati dalle Autorità.

Indì il Generale Comm. Segù lesse le motivazioni dei singoli premiati e mentre le autorità appendevano al petto dei premiati le medaglie, le truppe presentavano le armi, la musica intonava la Marcia Reale ed il pubblico in piedi, commosso, applaudiva.

MOTIVAZIONI

Sottotenente **Aldo Comandini**, medaglia d'argento: *Costante esempio di energia e di valore, aiutante maggiore di battaglione, venuto a conoscere che una compagnia aveva urgente bisogno di ufficiali, spontaneamente con pochi volontari, correa alla testa di tale reparto conducendolo con mirabile slancio alla conquista di una trincea avversaria, che saldamente manteneva per quanto fatto segno a continui e violenti attacchi del nemico.*

Podgora, 1 Nov. 1915.

Operale **Venturi Livio**, medaglia d'ar-

gento. *Bella figura di soldato, dette prova di abnegazione e coraggio non comune. Alla testa dei suoi uomini si slanciava deciso all'assalto della trincea nemica ed impugnava con i difensori un'acanita lotta.*

Partecipando ad altri successivi attacchi, ebbe parole d'incitamento per i compagni, finché cadde colpito al petto da pallottola nemica.

Nervosa, 19 20 Giugno 1918.

Soldato di Artiglieria **Zauli Gino**, medaglia d'argento. *Ferito gravemente da scheggia di granata che gli asportava il braccio destro teneva un contegno sereno, dimostrava uno spirito altamente militare e patriottico. Malgrado le gravi ferite aveva ancora la forza d'animo d'incoraggiare soldati feriti meno gravemente di lui ed a incitare altri suoi compagni non feriti ad avere del suo ferimento maggiore forza a compiere il proprio dovere, rammaricavasi solamente da non poter continuare a prestare servizio con loro.*

Roncate (Treviso), 21 giugno 1918.

Soldato **Barberini Giuseppe**, medaglia di bronzo. *Superstite di una valanga che seppelliva l'intero plotone, sprezzante del pericolo di nuove valanghe, slanciavasi coraggiosamente al soccorso dei travolti, dando bell'esempio di generoso ardimento.*

Travolto egli stesso, veniva tratto in salvo ferito, dopo parecchie ore

Valgrande, 11 dicembre 1916.

L'Andrea Chénier al Comunale

La riapertura del nostro Comunale è stata degna degli spettacoli precedenti. Nelle prime due recite, improvvisa la prima senza prova generale, ben decisa, fusa la seconda, l'insieme artistico è stato salutato col più vivo entusiasmo dal numerosissimo pubblico accorso che si stipava dalla platea ai palchi, al loggione in un'ansiosa attesa che non fu per nulla delusa.

Vivamente acclamata la giovanissima artista soprano **Bianca Secchi**, allieva dell'ottimo maestro **Dante Lari** di Milano, che si è presentata per la prima volta al pubblico nella difficile parte di **Maddalena**, con una sicurezza e disinvoltura che avrebbe meravigliato se non fosse stata pienamente giustificata dal suo bel canto intonato, passionale, armonioso. Ella è stata ammirata, applaudita tanto per la dolcezza delle sfumature, che per la vigoria degli acuti squillanti: Si sono riscontrate in lei le virtù latenti d'una grande artista.

Applauditissimo il tenore **Folco Bottaro**, intelligente e coscienzioso interprete di **Chénier** che sa rendere la bella figura del poeta francese coi suoi eccellenti mezzi vocali pieghevoli alle suggestive smozzature, capaci negli accenti impetuosi e caldi.

Bravo **Gerard**, il baritono **Giuseppe Del Chiaro** dalla voce poderosa sonora, piena, che riscuote l'applauso del pubblico. Bravi tutti i comprimari

che completano nelle loro esatte interpretazioni di personaggi l'insieme eccellente degli artisti. **La Contessa** è fedelmente resa dalla Signorina **Elyra Angelini** che riesce pure a commuovere il pubblico dando magnifico risalto a **Madlon** nell'episodio saliente della rivoluzione; intelligente **Bersi** la signora **Clotilde Amadei**. E così pure le tipiche figure dell'**Abatino** e dell'**Incredibile** sono efficacemente rese dal tenore **Gaetano Pini Corsi**. Bravissimo il baritono **Aurelio Viale** nei diversi personaggi che rappresenta con accuratezza garbata, originale.

Piena, robusta l'orchestra, magistralmente diretta dal valentissimo maestro **Nini Bellucci** che l'ha educata agli effetti melodiosi, leggiadri delle canzoni e dei minuetti come all'impeto passionale del dramma che vibra nello sfondo tragico e grandioso della rivoluzione.

I cori, istruiti pazientemente dall'esimio maestro **Cesare Martuzzi** sono stati applauditi e bissati nel canto delle **pastorelle**. Belle, suggestive le scene, assai decorosi i vestuari.

Tutto un insieme perfetto che il pubblico festeggia con applausi calorosi con richiesta di bis che minaccerebbero di ripetere due volte tutta l'opera, con prolungate, insistenti, ripetute chiamate alla ribalta di artisti e direttore. La fine dell'ultimo atto è quella che più colpisce ed entusiasma.

Siamo lieti di manifestare tutto il nostro vivo compiacimento al solerte Comitato Cittadino che, nulla trascurando, non ha indietreggiato di fronte a qualsiasi sacrificio pur di darci, in questa stagione di carnevale, uno di quegli spettacoli che rendono illustre il nostro teatro e che ha pienamente soddisfatto la nostalgia che si sentiva di un poco di musica buona e di bel canto.

v. a.

Questa sera, sabato e domani domenica terza e quarta recita della fortunata stagione lirica.

AMANTI PER FORZA

Il **Corriere della Sera** ha da Trieste:

«L'**Obzor** del 22 conferma che il governo provvisorio jugoslavo ha dovuto emanare alcune ordinanze militari che rimettono in onore la pena medio-e vale del bastone. Ecco alcuni paragrafi di questo strano codice penale, nella versione che ne dà il giornale di Zagabria:

1. «**Discordie fra croati e serbi**. I contendenti saranno puniti con

due giorni d'arresto, privati del cibo e chiusi nella stessa cella. Invece del cibo dovranno baciarsi ed abbracciarsi tre volte al giorno: terminato l'arresto dovranno dormire insieme e mangiare nello stesso piatto per un mese ».

2. « **Offese contro il Re e lo Stato:** Saranno punite con 25 colpi di bastone ».

3. « **Furti:** Fino a 200 corone puniti con 15 bastonate, fino a 500 con 20; fino a 1000 con 25 ».

4. « **Saccheggio:** Punito con la fucilazione immediata

La Jugoslavia s'è definita, non a torto, erede dell' Austria Ungheria. Della trapassata duplice Monarchia essa è infatti l' istinto inguaribilmente rapace, il gusto della provocazione, l' inclinazione non velata alla prepotenza.

Non basta; degli Asburgo essa imita grossolanamente i più antipatici e barbari sistemi di governo e di repressione. Anzi non li imita, li continua fedelmente perchè il suo stesso sangue il suo stesso temperamento così vogliono.

Raccomandiamo ai lettori l' esame dei quattro succitati paragrafi del nuovissimo codice penale jugoslavo. Sono un capolavoro d'assennatezza e soprattutto di modernità legislativa. Lo stesso Presidente Wilson, così profondo e geniale nell' interpretazione dei diritti dell' uomo, così illuminato in materia di legge non ha mai avuto così perfetta concezione della giustizia umana e della repressione dei reati.

Si riesuma il bastone austriaco e la frusta di Francesco Giuseppe; ma ci sono in meno il pane e l' acqua, e in più i baci e gli abbracci tre volte al giorno, nonchè il letto in comune dopo l' espiazione della pena.

Dopo di che i croati e i serbi che hanno litigato diventeranno necessariamente amicissimi! . . .

Ah, davvero! neanche Wilson avrebbe saputo immaginare tanto! . . .

NOTE DI CRONACA

L' anticipo dell' ora legale. — Come annuncia il Comunicato *Stefani*, il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto che anticipa l' ora legale nel periodo estivo. L' anticipo si inizierà nella notte del primo al due Marzo. L' ora normale verrà ristabilita il 5 ottobre.

Offerte. — Alla Croce Rossa: L. 50 il prof. Archimede Mischi per onorare la memoria del defunto Maestro Socrate Dal Monte Casoni.

Necrologio. — La sera di lunedì scorso, in Roma, moriva improvvisamente il nostro concittadino Comm. Amerigo Bartolini Capo Sezione al Ministero delle finanze ed attualmente Segretario particolare di S. E. l' on. Fera Ministro delle Poste e Telegrafi.

Alla famiglia inviamo le nostre sentite condoglianze, ■■■■

Pro ferrovia Adriatico - Tiberina. — Indetta e presieduta dall' On. Comandini, ebbe luogo, nel pomeriggio di domenica, nella residenza Comunale, una riunione delle più spiccate personalità di Cesena, allo scopo di riprendere lo studio per le trattative, già da molti anni abbandonate, affinché il tanto vantaggioso progetto di tale tronco ferroviario abbia finalmente ad avere la sua completa attuazione.

Dopo una maturata discussione, 1. addivenne alla nomina di una Commissione esecutiva con l'incarico di riprendere le trattative necessarie allo scopo.

Conferenza. — La sera di martedì 11 corr., nel Teatro Giardino, presentato con elevate e patriottiche parole dal Sotto Prefetto Cav. Piomarta, il cieco di guerra Turrini Patrizio ten. degli arditi, tenne la preannunciata conferenza sulle *virtù militari d' Italia* riscotendo calorosissimi e prolungati applausi.

Le feste di ballo pubbliche e quelle tenute in locali pubblici, anche quest' anno, per decreto Ministeriale, son proibite. Benissimo!

Per i giovani esploratori — Una circolare del Ministro Berenini raccomanda alle Autorità scolastiche di considerare e le associazioni per i giovani esploratori come enti che interessano la scuola e ne condividono i compiti, e di agevolarle per ciò, concorrendo al loro incremento.

E a Cesena che si fa? Perché non si procede più all' istruzione di questi giovanetti? C'era pure un ufficiale prima addetto alla loro istruzione!

Romagna Eroica. — È uscito il N. 2 di « *Romagna Eroica*, » nel quale, al posto d' onore, è la biografia, con eliche, del nostro giovane concittadino *Alberto Suzzi*, morto in combattimento il 18 Settembre 1916 a quota 144.

Vendita di avena — Presso il magazzino Zani Giambattista (Vicolo del Campanone) si vende l'avena a L. 60 il quintale e viene ceduta ai Medici, ai Veterinari, ai vetturini ed ai braccianti, entro i limiti della quantità disponibile.

Per l' acquisto gli interessati devono esibire un' autorizzazione scritta che viene rilasciata dalla Segreteria Comunale.

Nuove tariffe postali — Col 1.º marzo le nuove tariffe postali circolanti nell' interno del Regno, delle Colonie e nella Repubblica di S. Marino sono le seguenti: le lettere ordinarie ed i biglietti postali, per il distretto cent. 15, fuori distretto cent. 25.

Le cartoline semplici, per il distretto cent. 10, fuori distretto cent. 15. Le cartoline illustrate portanti la sola firma dello speditore sono considerate come stampe non periodiche e sottoposte alla tassa di cent. 3.

Le cartoline doppie per il distretto cent. 20 fuori distretto cent. 30. Le stampe non periodiche cent. 5 ogni 50 grammi.

Gli espressi oltre la franchitura ordinaria cent. 50

Diritto fisso di raccomandazione per qualsiasi oggetto di corrispondenza per il distretto cent. 15, fuori distretto cent. 30.

Le lettere non francate continueranno ad essere sottoposte alla tassa di cent. 20 per porto se circolanti nel distretto e di cent. 30 se dirette fuori distretto.

Commercio del petrolio. — Col 1.º marzo il commercio del petrolio è libero. È però fatto obbligo ai produttori e ai cessionari di fare mensilmente denuncia al Ministero delle rispettive consistenze. E' in facoltà del Ministero di stabilire i prezzi di vendita del petrolio istesso da parte dei produttori e delle Società cessionarie e in quella del Prefetto lo stabilire i prezzi di calmiera per la vendita al minuto.

Contro l' afta epizootica. — Domenica prossima alle ore 16 il Direttore della Cattedra Ambulante terrà nel locale scolastico di Martorano una conferenza sul tema:

LA LOTTA CONTRO L' AFTA EPIZOOTICA
Sono vivamente pregati gli agricoltori di intervenire numerosi.

Consorzio Idraulico Savio Cesena. — *Assemblea Generale degli Interessati.* S'invitano tutti i possidenti iscritti nel suintestato Circondario di scolo, all' adunanza dell' Assemblea Generale che avrà luogo nei locali di residenza dei Consorzi Idraulici in Cesena — Corso Garibaldi N. 26, Palazzo Mori, il giorno di domenica 2 Marzo p. v., alle ore 10, per discutere e deliberare sull' ordine del giorno seguente: « *Comunicazioni intorno alla esecuzione della Bonifica del VII.º Bacino e conseguenti operazioni per prestiti.* »

Assicurazione degli agricoltori. — Si richiama l' attenzione delle organizzazioni agricole, padronali ed operaie sulle disposizioni del Decreto Legge 23 agosto 1917 n. 1450 e Regolamento 21 Novembre 1916, concernenti l' assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura, per le quali è demandata alle predette organizzazioni la nomina di rappresentanti nei Comitati per la liquidazione delle indennità, nelle commissioni arbitrali e nel Consiglio Superiore della Cassa Nazionale infortuni.

Le organizzazioni che, avendo i requisiti prescritti, desiderino essere comprese negli elenchi di quelle ammesse a partecipare alla designazione dei rappresentanti, dovranno presentare domanda, corredata dai documenti richiesti nell' Art. 67 del Reg., alla Prefettura della Provincia, nella quale abbiano sede, non oltre il giorno 28 corrente, formulata su apposito modulo che sarà ritirato presso la Prefettura stessa.

Si avverte che i Comizi Agrari sono considerati, agli effetti del regolamento, organizzazioni padronali.

Esoneri Agricoli — Il Ministero di Agricoltura, con un telegramma N. 2107, in data 12 corr. proroga il termine utile per la decisione delle domande di esonero, da parte della Commissione militare di Bologna, al 20 corr., mentre fissa come termine utile per l' accettazione dei ricorsi, il 28 corr.

La sottocommissione per gli esoneri istituita a Cesena è autorizzata ad esaminare le domande regolari che le pervennero fino alle ore 12 del giorno 8 corr.

Stato Civile — dall' 8 al 22 febbraio 1919.
NATI — M. 11 F. 7 tot. 18

MORTI — Senni Luigi anni 63 po ss. Subb. Cavalotti, Matassoni Cristoforo anni 99 bracc. Via Pescheria, Dal Monte Casoni Socrate anni 78 maestro pen. Via Chisramonti, Imolesi Antonio anni 88 fornaio Subb. Cavalotti, Zoli Emilia anni 88 Corso Garibaldi, Molari Pietro anni 14 operaie Ospedale, Montanari Cesare anni 76 mugnaio S. Rocco, Pedrelli Claudio anni 80 Via Albartini.

Più 12 bambini sotto ai 5 anni.
MATRIMONI — D' Altri Attilio calzolaio con Boschi Itala casalinga, Natali Davide con Arrigoni Pasqua coloni, Malucelli Ernesto con Bianchi Maria coloni, Severi Leopoldo con Fabbri Malvina coloni, Dell' Amore Mario con Mariani Malvina coloni, Martini Domenico con Belletti Agostina coloni, Fabbri Guglielmo con Vitali Giulia coloni.

Gerente Responsabile A. Piraccini — Tip. Tonti

OFFICINA MECCANICA E GARAGE

Ditta EDOARDO PLACUCCI
Cesena Istituto Artigianelli

Riparazione Automobili e macchinario industriale. Impianti riscaldamento. Costruzioni pompe in bronzo. Saldatura autogena.

In **Mura Barriera Ponente Casa Miami** si è riaperto la Officina di Nichelatura e Vernice a fuoco per biciclette, letti ecc.
Prezzi da convenirsi.

Imminente arrivo di vet-

ture nuove    

FIAT

Fabbrica Italiana Auto-

mobili Torino   

Modelli nuovi presso al

Concessionario esclusivo

di vendita per il Circon-

dario di Cesena  

Ditta **LUIGI FANTINI**

Corso Umberto I.º N. 5-7

TELEFONO 93